

BALESTRA NEL CIVICO MUSEO DI ANTICHITÀ DI TRIESTE.

(Tav. I).

Quest'arme ricchissimamente decorata nello stile del 1600, consta d'un fusto di legno rivestito in avorio e d'un robusto arco d'acciaio della larghezza massima di 4 cm. e dello spessore massimo di cm. 1.5, dimensioni molto rilevanti e tali da dare un'alta idea della potenzialità dell'arma. La corda, grossa quasi un centimetro, veniva tesa con un martinetto che si appoggiava a due solidi pernetti sporgenti al principio del calcio e veniva quindi trattenuta da due naselli in avorio, pronti a scattare quando si liberasse la molla che li tratteneva. La mira si prendeva con un alzo graduato a telaio e c'era pure un congegno di sicurezza per evitare scatti intempestivi.

Il peso complessivo dell'arme è di kg. 4 ed il baricentro si trova a cm. 43.5 dal calcio, mentre la lunghezza complessiva è di 58 cm.: come si vede non era un'arme comoda per un tiratore d'oggi, ma i nostri antenati non avevano certi tremolii nelle validissime braccia e nelle spalle ben riquadrate.

Passiamo a considerarla dal lato artistico. — È opera tedesca: se non ce lo dicessero le iscrizioni che ornano l'arco, ce lo direbbe lo stile del fogliame e degli accartocciamenti che non hanno nulla dell'italico, e spesso ricadono nelle forme gotiche come p. es. nel fregio dello spessore inferiore dell'arco che è senz'altro un viticcio ogivale. Di tali reminiscenze in Italia nel '600 non c'era neppure l'ombra.

La faccia dell'arco rivolta verso il tiratore è quella che si volle più ornata di tutto il resto. È lavorata a bulino rappresentando dei putti che scherzano in mezzo a fogliami con capre e cervi: uno ha un paio d'occhiali — notevolissimo! — e piange dirottamente; un altro biricchino, per aver troppe volte votato il calice che ancora stringe nella mano, vomita da vero beone.

Il fogliame di questo ornato è grasso ed aggroviolato e riempie con geniale fantasia tutti i vani.

La superficie opposta dell'arco, che chiamerò faccia superiore, è ornata da otto composizioni allegoriche spiegate da proverbi latini con traduzione tedesca, il tutto racchiuso da ovali, che formano cornice. Essendo la traduzione alquanto libera e anche originale, ricopio tanto i soggetti che la loro spiegazione.

Primo ovale. Rappresenta un crogiuolo da orefice nel fuoco. Iscrizione: VELUT IGNE PRO-BATUR AMICUS. Durch die prob-wird ein freuntt erfandt.

Secondo ovale. Una torre ferma che non crolla giammai la cima per soffiare de' venti. Iscrizione: NOCET TIBI, NILQ' PERICLI. Neblichen thut's - fein nachred ant[-weh].

Terzo ovale. Un vassoio che versa acqua su due mani. Iscrizione: OPE ILLIUS IN-DIGET ISTA. Des anderen hilff - darf jeder Stand.

Quarto ovale. Una pianta d'edera che s'innalza su una quercia secolare e robusta. Iscrizione: QUIN HAEC QUOQUE-SURGIT IN ALTUM. Manchen bringt auff - hilffreiche handt.

Quinto ovale. Un contadino in costume del '600 che radrezza un albero. Iscrizione: ASSURGET RECTOR OLIM. Von unart-bich zur Eugent kehrt.

Sesto ovale. Le spighe piene curve e le spighe vuote erette. Motto: SIC DIGNOSCUNTUR UTRAEQUE. Demüthig dich - wie volle eer.

Settimo ovale. Un calice di vino ed un canestro con frutta. Motto: MEMOR ESTO RED-DERE GRATUS. Gebrauch's mit danck - zu Gottes ehr.

Ottavo ovale. Un teschio laureato colle trombe della fama. VIVIT POST FATA VIBETQUE. Dein lob grünt wand - schon bist nit mehr.

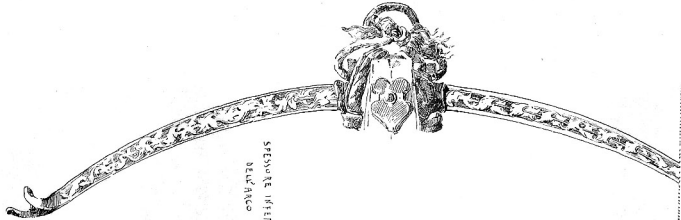
Come si vede il traduttore prende passi latini, tutti chiuse di esametri dattilici, e poi li passa alle trafilie del linguaggio

ecclesiastico, snaturandone abbastanza il senso. I versetti tedeschi sono rimati a quattro a quattro: i primi sono maccheronici (*Knüttelverse*), i secondi giambi scadenti, degni dell'epoca.

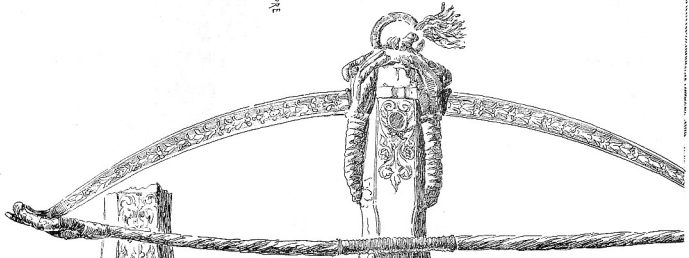
Quanto agli ornati non li descriverò avendo più fiducia nel disegno che nelle parole: noto soltanto che valgono molto più come composizione ed organismo che come esecuzione: il tratto è piuttosto sgarbato nella parte in avorio.

La parte in acciaio, cioè l'arco ed il grilletto sono di squisita fattura e sono degni di molta attenzione.

La balestra nel suo complesso è un oggetto di grande pregio e mostra come un tempo si sapesse ornare ogni oggetto, ogni particolare costruttivo anche di piccola importanza, ciò che prova l'esuberanza della fantasia secentistica.



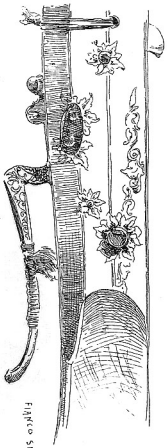
SPESORE INFERIORE
DELL'ARCO



FASCIA INFERIORE



FASCIA SUPERIORE



FASCIA SINISTRA



SEMIAICO
MONTATE DESTRA

A. De Luca